

LABORATORI CON SPECIALISTI ESTERNI

- ✓ GIOCO SENZA FRONTIERE per piccoli
- ✓ PSICOMOTRICITA' per mezzani
- ✓ INGLESE per grandi



PROGETTO

“GIOCO SENZA FRONTIERE: far sperimentare al bambino la libertà di movimento in varie forme e attraverso vari giochi”

PER I BAMBINI DI 3 ANNI

ASSOCIAZIONE BIMBI SPORT BRIANZA – MINI RUGBY di Velate (Mb)

Obbiettivi del progetto sono di incentrare il tutto sulla motricità di base, cercando di sviluppare gli schemi motori di base, ma con l'aiuto del rugby dove si lavora in team per ottenere un risultato comune e alla fine della lezione ci si saluta e ci si ringrazia a vicenda, come da abitudine in questo sport.

Non ci sarà contatto fisico ma solo giochi divertenti con la finalità di migliorare alcuni schemi motori (correre, afferrare, lanciare, calciare) i bimbi saranno infatti stimolati a compiere movimenti individualmente e in gruppo per raggiungere l'obiettivo dell'educatore che si rapporterà con loro

Si utilizzerà anche l'aspetto emozionale, durante le lezioni l'immaginazione dei bimbi sarà stimolata, immagineremo di trovarci nello spazio, sulla strada o nella foresta e la sala dove faremo lezione che useremo per i nostri giochi diventerà una ambientazione surreale.

PERCORSO DI EDUCAZIONE PSICOMOTORIA IN GRUPPO

Psicomotricista: Cecilia Sala

A chi si rivolge: bambini di 4 anni divisi in gruppi di 10/15 bambini omogenei per età.

Obiettivo principale: conoscenza del corpo e delle sue potenzialità di azione nello spazio, miglioramento delle capacità motorie, conoscenza del proprio mondo interiore inteso come mondo delle emozioni; miglioramento delle capacità relazionali, apertura alla vita di gruppo attraverso la condivisione del gioco.

Obiettivi: la corporeità intesa come approfondimento dell'espressività del corpo nella sua globalità e delle capacità motorie (approfondimento degli schemi motori statici e dinamici); la comunicazione intesa come capacità di esprimersi, di entrare in relazione con le persone, lo spazio, gli oggetti, attraverso l'utilizzo dei linguaggi espressivi, sia verbali che non verbali e accrescimento delle capacità relazionali attraverso la partecipazione a giochi di gruppo; la creatività intesa come capacità di utilizzare le proprie risorse dinamiche, espressive, gestuali in modo originale e come utilizzo degli spazi e degli oggetti al di fuori degli stereotipi;

Obiettivi generali del progetto

1. CORPOREITÀ: scoperta dell'espressività corporea nella sua globalità.
 - a. Sviluppo ed affinamento degli schemi motori di base sia statici che dinamici.
 - b. Sviluppo della coordinazione dinamica generale.
 - c. Percezione globale del corpo: orientamento dello schema corporeo;
 - d. capacità di controllo dei vari segmenti corporei;
 - e. miglioramento della capacità di equilibrio statico e dinamico.
2. COMUNICAZIONE: Avviamento alla vita di gruppo.
 - a. favorire il processo di socializzazione tra pari;
 - b. miglioramento delle capacità di esprimere le proprie emozioni e di condividerle nel gruppo;
 - c. miglioramento della capacità di gestire e regolare le emozioni nel rispetto della vita del gruppo;
 - d. Imparare a giocare insieme.
3. CONOSCENZA: appropriazione progressiva della realtà, come scoperta del proprio corpo e della sua storia e delle sue potenzialità di azione nel mondo circostante.
 - a. acquisizione dei primi fondamentali concetti spaziali e temporali;
 - b. approfondimento e sperimentazione dei principali concetti spazio-temporali

- C. sviluppo delle diverse capacità senso-percettive quali la visiva, la uditiva, e la tattile pressoria.
4. CREATIVITÀ: capacità di utilizzare le proprie risorse espressive, gestuali in modo originale.
- a. favorire l'utilizzo degli spazi e degli oggetti al di fuori degli stereotipi;
 - b. favorire l'espressione delle emozioni e la costruzione di strumenti personali per la loro gestione.
 - C. favorire l'espressione gestuale, grafica, verbale originale di ogni bambino.
5. DISTANZIAMENTO: passaggio a mezzi di espressione più elaborati e legati alle produzioni grafiche, plastiche e alla comunicazione verbale in cui la dimensione motoria ed emozionale risulta più attenuata.

In particolare l'intervento psicomotorio educativo mira a rispondere alla domanda profonda del bambino sostenendo

1. L'evoluzione dei canali comunicativi ed espressivi
2. L'evoluzione della pulsione anche nelle sue difficoltà
3. La costruzione dell'identità personale nella dimensione creativa, individuale e sociale.

I CAMPI D'ESPERIENZA

Tale proposta si pone all'interno dell'esperienza curricolare andando a toccare diversi campi di esperienza:

- **IL SE' E L'ALTRO:** accrescere la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità, percepirsi come membri di un gruppo, condividere il gioco con gli altri, rispettare se stessi e gli altri, sviluppare capacità empatiche verso i pari, collaborare per la buona riuscita del gioco.
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** vivere esperienze corporee piacevoli, esprimere le proprie emozioni attraverso il corpo e il movimento, controllare i segmenti corporei e il movimento nella sua globalità, migliorare le capacità motorie generali e acquisire capacità di motricità fine, migliorare postura ed equilibrio sia statico che dinamico, comprendere i limiti del proprio corpo e integrarli in un'immagine di sé positiva.
- **I DISCORSI E LE PAROLE:** migliorare i tempi di ascolto dell'adulto e dei pari, ascoltare e comprendere semplici spiegazioni e narrazioni, esprimere verbalmente i propri bisogni, imparare a riconoscere ed esprimere verbalmente le

proprie emozioni e a dividerle con i pari e con gli adulti, sviluppare capacità narrative proprie del gioco simbolico.

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** approfondire la conoscenza dello schema corporeo e la sua rappresentazione grafica, sperimentare nel gioco e conoscere le principali coordinate spazio-temporali.

TEMA: l'attività approfondirà il tema del passaggio dall'individualità alla relazione, passaggio fondamentale per questa fascia d'età. Gli incontri di ottobre/novembre saranno incentrati su giochi che accompagnino il bambino alla scoperta del piacere del corpo e del movimento. Questi giochi prevalentemente sensomotori permetteranno a ciascun bambino di percepirsi in un'unità di piacere e di rafforzare l'identità di sé. E' solo nel momento in cui il bambino si percepisce come unità, come individuo attivo e positivo che è in grado di aprirsi all'altro. La seconda parte del progetto sarà invece funzionale al rafforzamento della vita di gruppo, intesa a favorire il processo di socializzazione, la conoscenza dell'altro, la capacità di giocare insieme. La psicomotricista interagendo con i bambini attraverso il gioco, favorirà la messa in gioco dei differenti stili relazionali che caratterizzano ogni bambino (e ogni individuo) e l'apertura alla condivisione e alla costruzione di relazioni tra pari e con l'adulto. A fare da guida per i giochi proposti, sarà il tema delle emozioni. Attraverso giochi, narrazioni e disegni i bambini saranno accompagnati alla scoperta delle emozioni primarie, miglioreranno la capacità di riconoscere e dare un nome alle emozioni che provano loro stessi e i compagni.

Verranno proposte brevi narrazioni per introdurre i giochi o per favorire il distanziamento e il passaggio dall'attività psicomotoria al rientro in classe.

Strategie di intervento: organizzazione della seduta

1° TEMPO: centrato sulla libera espressione della pulsionalità.

Rituale iniziale: breve momento di scambio verbale tra la psicomotricista e il gruppo, atto a favorire l'ingresso nella dimensione spazio-temporale della seduta psicomotoria ed a ricordare le regole condivise.

Proposte di rassicurazione profonda: momento centrato sulla messa in gioco delle paure profonde del bambino e sulla rassicurazione da tali paure, attraverso proposte di gioco a cui il bambino è libero di aderire.

Attività sensomotoria: momento di gioco spontaneo, o semi guidato, in cui il bambino ha la possibilità di sperimentare liberamente il suo corpo e di stimolare le sensazioni labirintiche.

Attività simbolica: momento di gioco spontaneo o guidato in cui il bambino esprime il suo immaginario profondo, attraverso il gioco simbolico, immedesimandosi in personaggi e situazioni fantastiche e simboliche.

2° TEMPO: centrato sulla presa di distanza dalla pulsione e dall'emozione corporea.

Rappresentazioni grafico-pittoriche o rappresentazioni plastiche o costruzioni: momento di decentramento, di messa a distanza dell'emozione pulsionali per costruire o recuperare una rappresentazione razionale del sé corporeo.

Rituale finale: momento verbale di gruppo costituito o dal racconto di una storia o da uno scambio verbale tra bambini e psicomotricista, atto a favorire un'ulteriore presa di distanza dall'emozione pulsionale e favorire il passaggio allo spazio tempo della classe.

Metodologia

1. Osservazione interattiva sull'attività spontanea del bambino
2. Lettura della storia del bambino, attraverso l'analisi degli indici espressivi e motori.
3. Sperimentazione di situazioni di piacere/dispiacere in un clima di sicurezza affettiva.
4. Ricerca del senso profondo delle ripetizioni o delle novità, messe in atto dal bambino.
5. Analisi degli indici pulsionali
6. Attenzione a azione, relazione, partecipazione, interazione, trasformazione, mobilitazione.

Verifica

- Analisi periodica del processo evolutivo del bambino e del gruppo.
- Revisione del progetto iniziale, sulla base dei dati significativi emersi.
- Colloqui di restituzione con le insegnanti e, qualora ritenuto opportuno, con i genitori.

Materiale

Cubi di gommapiuma, cuscini, tunnel, teli, corde, tavoli o pedane, materassi, foulards, peluches, costruzioni in legno, pastelli a cera, pennarelli, fogli bianchi, carta da pacco.

In fede
Cecilia Sala

PROGETTO "I LOVE ENGLISH"

Un metodo per imparare l'inglese col gioco
Per i bambini di 5 anni

Insegnante: Roberta Mamini
Erremme school – Arcore (MB)

L'importanza di imparare una seconda lingua

Viviamo in una società sempre più multi-etnica e plurilinguistica: "Più lingue, Più Europa". Per i nostri bambini saper parlare diverse lingue è una necessità poiché arricchisce e dà la possibilità di esplorare il mondo, di diventare un cittadino del mondo stesso! Un bambino bilingue è più consapevole di realtà e culture diverse, aperto e curioso verso le differenze culturali. Mentre in futuro essere bilingue potrebbe anche ampliare le sue possibilità di lavoro o aprirgli nuove strade. La conoscenza di lingue straniere è sempre più una condizione necessaria per il successo professionale.

L'effetto sul bambino

Per imparare una nuova o più lingue straniere i primi anni di vita sono i migliori, come dicono anche le ricerche. I bambini che conoscono due o più lingue, hanno una grande elasticità nei processi creativi, sembra, infatti, che il loro cervello si abitui a passare da una realtà all'altra! Il bilinguismo rende più facile l'apprendimento di ulteriori lingue in età successive avendo già sviluppato una sensibilità per suoni, intonazioni, ritmi e strutture grammaticali diverse. E stimola l'intelligenza, perché i bambini bilingui imparano più velocemente a leggere e scrivere e hanno doti analitiche più spiccate.

Metodologia

La finalità del progetto è di entusiasmare i bambini verso la nuova lingua. Un bambino impara velocemente durante i momenti di gioco. Il movimento, la musica e l'espressività manuale e creativa sono modi per esprimere quello che sentono dentro." I LOVE ENGLISH" pone in primo piano il bambino e le sue potenzialità, facendo leva sulla sua creatività. I bambini utilizzeranno la lingua inglese non come una materia di studio ma in modo veicolare, come un semplice mezzo per comunicare nella convinzione che un inserimento precoce in un contesto di lingua straniera sia il modo migliore per assimilarla attraverso un metodo di apprendimento naturale.

Le attività quotidiane, quindi, strutturate per fasce di età e tutte improntate sul gioco e sullo sviluppo della creatività del bambino, vengono svolte in inglese per aiutare il piccolo a migliorare la comprensione e la produzione verbale. Seguito da insegnanti preparati il bimbo parte per un viaggio che, nel corso dei tre anni, lo porterà prima alla scoperta e alla conoscenza di se stesso (i cinque sensi, il corpo, le sue potenzialità), poi del mondo che lo circonda (la famiglia, gli amici...) e dei concetti astratti (lo scorrere della giornata, le stagioni, la crescita) che gli serviranno ad affrontare in modo consapevole la scuola primaria.

Che cosa succede nel gioco:

Nell'apprendimento della lingua straniera l'uso della musica, col canto, e le filastrocche è un modo facile per fissare nella mente parole nuove. Il movimento nello spazio fa conoscere per esempio su, giù, fuori, dentro, mentre con la creatività si conoscono colori e forme. I giochi fatti in gruppo con altri bambini, permettono al bambino di apprendere con grande facilità e di socializzare con le parole giuste in Inglese.

Il programma

Il programma è organizzato per temi scelti per insegnare ai bambini le parole - base inglesi e concetti attraverso il gioco. Ogni tema linguistico sarà insegnato attraverso momenti esplorativi (movimento, creatività e musica) secondo l'età e i loro desideri.

La scelta delle tematiche affrontate verrà effettuata con il team educativo della scuola per intraprendere un percorso unitario di apprendimento.

Set up di un laboratorio

Saying Hello Presentazione del tema con una canzone e rima. Lavoro attivo sul tema attraverso l'esplorazione col gioco creativo o il movimento e la musica. Parlare e presentare ciò che i bambini hanno fatto, dando a ciascuno di loro una possibilità, se vogliono, per esibirsi.

Attività didattica, manipolativa ,espressiva Conclusione con una rima, canzone o lettura. Saying Goodbye

Obiettivi di apprendimento generali

*Promuovere un approccio sereno e positivo con la lingua affinché ne derivi un'esperienza interessante, stimolante, piacevole e gratificante

*Sensibilizzare il bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno

*Arricchire il vocabolario con termini nuovi e legati a contesti culturali diversi

*Arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino e sviluppare le capacità di comprensione globale, di ascolto e le abilità comunicative

*Stimolare la curiosità

Obiettivi formativi

Sviluppare e potenziare le abilità comunicative in modo naturale e graduale. Promuovere nel bambino una corretta autostima. Promuovere l'acquisizione della capacità di ascolto. Incoraggiare gli alunni a cooperare e a interagire con gli altri. Stimolare un atteggiamento positivo verso l'apprendimento della lingua straniera offrendo agli alunni l'opportunità di impersonare ruoli con caratteristiche diverse da quelle che gli sono consuete. Valorizzare i diversi stili di apprendimento rispettandone l'unicità e le potenzialità. Facilitare l'integrazione degli alunni con problemi di disagio relazionale ed affettivo Sviluppare le abilità manuali, percettive, sensoriali e le abilità di memorizzazione e di concentrazione.

Obiettivi specifici d'apprendimento

Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della L2 Percepire il ritmo e l'intonazione come elementi comunicativi per esprimere piacere, dispiacere o emozioni Seguire semplici istruzioni in L2 per eseguire procedure Cantare una canzone in L2 consolidando le capacità individuali di gestione del mezzo vocale Drammatizzare un semplice dialogo in L2 utilizzando i linguaggi gestuali e motorio per comunicare stati d'animo, idee e situazioni Fare uso del corpo e del movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e/o fantastiche Valorizzare il canto e la musica come momenti formativi importanti Sviluppare le abilità manuali, percettive, sensoriali e le abilità di memorizzazione e di concentrazione